

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI TUTORATO ALLA PARI

Lingua giapponese I e lingua giapponese III

Anno accademico 2018/2019 - secondo semestre



Tutor: Ylenia Tedesco, Roberta Martorelli, Martina Vecchi

INDICE

1. Premessa	1
2. Materiali utilizzati	2
3. Tutor: Ylenia Tedesco	3
3.1 Primo anno	3
3.2 Terzo anno	4
4. Tutor: Roberta Martorelli	5
4.1 Primo anno	6
4.2 Terzo anno	6
5. Tutor: Martina Vecchi	8
5.1 Primo anno	8
5.2 Terzo anno	9
6. Conclusione	10

1. Premessa

Sia per gli studenti di primo che di terzo anno, il tutorato si è svolto nel periodo maggio-dicembre, escluso il mese di ottobre. Dovendo Martina Vecchi e Roberta Martorelli partire per il Giappone a settembre, esse hanno terminato il proprio lavoro nel periodo tra maggio e agosto. Ylenia Tedesco ha invece, dopo un incontro iniziale di presentazione in cui hanno presenziato tutte le tutor, iniziato la propria attività da settembre. In questi due cicli, gli alunni che hanno scelto di frequentare il corso non sono stati gli stessi.

Le responsabili della sezione di giapponese, le gentili professoresse Gala Maria Follaco e Silvana De Maio, che hanno seguito le attività con mail di feedback durante tutto il percorso, hanno stabilito che il tutorato dovesse essere aperto agli studenti di primo anno che riscontrassero problemi o incertezze, mentre per quelli di terzo anno è stato posto il prerequisito di aver tentato, e fallito, l'esame di giapponese III almeno una volta, o quantomeno di essere fuori corso.

Inoltre, per gli studenti di terzo anno è stata richiesta la presenza ad almeno cinque incontri, dipanabili in tutto l'arco di tempo previsto da contratto. Per gli studenti di primo anno, è stato invece scelto di rendere la presenza continua obbligatoria per dieci incontri, con la possibilità di effettuare una sola assenza, giustificata in anticipo.

2. Materiali utilizzati

Per gli studenti di primo anno, il testo di riferimento è stato “Banno E., Ikeda Y. et al., An Integrated Course in Elementary Japanese. Genki (2a ed.), Vol. 1” e “Banno E., Ikeda Y. et al., An Integrated Course in Elementary Japanese. Genki. Workbook (2a ed.), Vol. 1”, mentre per quelli di terzo anno, nonostante il nuovo testo introdotto proprio quest’anno, il testo seguito a lezione è stato “Bunka gaikokugo senmon gakkō (a cura di), Bunka chūkyū nihongo I, Tokyo: Bunka gaikokugo senmon gakkō, 2012”, in particolare le unità 1-5, su cui continuerà a basarsi la prova scritta di gennaio 2020.

Sono stati presi come base di riferimento per l’integrazione delle spiegazioni di grammatica i seguenti testi:

- Makino S., Tsutsui M., A Dictionary of Basic Japanese Grammar, The Japan Times, Tokyo, 1989;
- Makino Seiichi et al., A Dictionary of Intermediate Japanese Grammar, The Japan Times, Tokyo, 1995.

Inoltre, le tutor hanno provveduto a fornire slide con spiegazioni grammaticali, esercizi appositamente preparati, e modelli d’esame, il tutto svolto e corretto in classe.

Infine, per gli esercizi di ascolto è stato utilizzato il sito <http://mykikitori.com/>, e per la memorizzazione dei caratteri giapponesi si è fatto uso di strumenti per la creazione di flashcard, quali quizlet e anki.

3. Tutor: Ylenia Tedesco

Le lezioni sono state in media tre a settimana, divise tra primo e terzo anno, con eventuali variazioni a causa di impegni o festività. In entrambi i casi, il corso si è focalizzato sulla preparazione degli studenti in vista del superamento della prova d'esame di gennaio.

3.1 Primo anno

Le problematiche riscontrate dagli studenti sono state sommariamente le stesse, ossia l'applicazione della grammatica, le particelle di caso e la memorizzazione dei caratteri giapponesi. Le lezioni sono dunque state, in generale, improntate al miglioramento di queste competenze.

Le lezioni di settembre hanno visto la presenza di un numero ridotto di alunne che, per impegni lavorativi o accademici, hanno deciso di non proseguire a novembre e dicembre. Le lezioni sono state suddivise tra spiegazione della grammatica tratta dalle dodici unità del volume 1 del succitato Genki ed esercizi su di esse basati. In particolare, ci si è soffermati sull'utilizzo delle strutture grammaticali più complesse e sull'uso delle particelle di caso giapponesi. L'ultima lezione di settembre ho fatto loro svolgere un mock test onnicomprensivo, per verificare l'avvenuta acquisizione delle nozioni insegnate.

Le lezioni di novembre e dicembre hanno visto un numero maggiore di iscritti, sempre studentesse, il cui numero non ha tuttavia mai superato il sette. Il procedimento adottato è stato leggermente differente, disponendo di un numero maggiore di incontri per questo periodo. Per le prime cinque lezioni ho svolto un ripasso approfondito delle dodici unità previste per il superamento dell'esame, aiutandomi con slide ed esercizi atti ad applicare le conoscenze appena acquisite, soffermandomi anche in questo ciclo sull'utilizzo delle strutture grammaticali più complesse e sull'uso delle particelle di caso giapponesi. Sempre durante questi cinque incontri, ho anche iniziato a preparare le studentesse ad affrontare esercizi simili a quelli contenuti all'interno dello

scritto, proponendogliene numerosi, più ascolti che potessero aiutarle per l'esame orale. Nei restanti quattro incontri ho fatto loro svolgere modelli d'esame completi, che abbiamo poi corretto sempre in classe. Durante questi nove incontri ho potuto constatare un positivo miglioramento rispetto agli inizi.

Dai risultati dei questionari, le studentesse hanno al 90% partecipato assiduamente alle lezioni, percentuale resa più bassa solamente dalle frequentanti di settembre, e hanno trovato al 100% il servizio utile ai fini del superamento dell'esame. Circa il 50% di esse estenderebbe il tutorato alla pari anche ad altri insegnamenti, in particolare alle altre lingue dell'ateneo, a giapponese II o ad esami con cui si riscontrano generalmente maggiori problemi, quali ad esempio linguistica generale o filologia germanica. Infine, il 100% ha dichiarato di essere soddisfatta del lavoro svolto e dei risultati ottenuti.

3.2 Terzo anno

Anche per il terzo anno, vi sono stati due cicli di iscrizione, uno per la frequenza a settembre, e un altro per novembre-dicembre. Alcuni studenti di settembre hanno scelto di continuare anche a nei mesi successivi. In generale, il numero di iscritti è stato comunque superiore rispetto a quello degli studenti di primo anno, dato che in alcune lezioni si è raggiunta anche una frequenza di venti alunni.

Anche nel caso degli studenti di primo anno, il principale problema riscontrato è stato l'applicazione delle forme grammaticali, cosa aggravata, a loro dire, dalla mancanza di chiarezza del libro utilizzato fino all'a.a. scorso, che ad ogni modo non è più attualmente in uso. Di conseguenza, sia a settembre che a novembre-dicembre, le lezioni sono state soprattutto dedicate alla spiegazione dei principali punti grammaticali, facilitandone l'acquisizione con slide, esercizi e composizione di frasi. Un ulteriore punto di incertezza sono state le congiunzioni e gli avverbi all'interno delle cinque unità in programma, che di fatto il libro non permetteva di comprendere se non si era frequentanti, non presentando alcun tipo di spiegazione, ma solo frasi di esempio. Dunque, an-

che in questo caso ho proceduto a spiegarne gli utilizzi e le sfumature di significato (dal momento che molti si assomigliano), assegnando esercizi ad inserimento per cementarne la comprensione di unità in unità. Da momento che anche per gli studenti di terzo anno del ciclo di novembre-dicembre le lezioni erano nove, le prime cinque sono state dedicate a ognuna delle cinque unità in esame (più esercizi di preparazione all'esame, mini sakubun e dokkai), mentre nelle ultime quattro hanno svolto modelli d'esame, corretti in classe, di cui poi ho proceduto a spiegare gli errori ritornando sui punti grammaticali in questione. Anche nel caso degli studenti di terzo anno, ho potuto constatare un netto miglioramento durante il corso.

Dai risultati dei questionari a loro somministrati, la presenza si è dimostrata assidua al 100% (sempre nell'ambito dei cinque incontri obbligatori), anche se numerosi alunni hanno partecipato a tutti gli incontri in programma, non solo ai cinque previsti. Inoltre, il 100% degli studenti ha reputato il servizio utile ai fini del superamento dell'esame. Circa il 30% degli alunni ha risposto che estenderebbe il tutorato alla pari anche ad altri insegnamenti, in particolare anche a giapponese II e ad altre lingue offerte dall'ateneo in cui si verificano il maggior numero di bocciati agli esami scritti. Infine, il 100% delle persone sottoposte al questionario ha affermato di essere soddisfatto del lavoro svolto durante le lezioni, delle spiegazioni e dei miglioramenti ottenuti.

4. Tutor: Roberta Martorelli

Innanzitutto ho svolto l'attività di tutorato da maggio ad agosto 2019.

In generale le lezioni si sono svolte tra le due e le tre volte a settimana.

Come già detto in precedenza, essendo l'attività di tutorato per la sezione di giapponese riservata a due sole annualità (primo e terzo anno), abbiamo coordinato il lavoro in modi completamente diversi.

4.1 Primo anno

Con ragazzi di primo anno innanzitutto bisognava partire dalle basi. Ho cercato di non allontanarmi mai troppo dal libro di testo per dare a loro almeno un punto di riferimento nella totale confusione che c'è all'inizio dell'apprendimento di qualsiasi lingua.

All'inizio del tutorato, essendo vicino il primo esame scritto di giugno, insieme a Martina, abbiamo preparato dei mock test da svolgere a lezione in un tempo limitato per permettere ai ragazzi di abituarsi al format dell'esame. Una volta terminati, passavamo alla correzione di questi e al chiarimento di eventuali dubbi. Passato l'esame scritto, quindi da fine giugno a inizio agosto, seguendo il libro, sono partita dalla prima unità, soffermandomi sullo studio delle singole regole grammaticali, l'utilizzo delle particelle, per poi passare ad applicare queste ultime attraverso i materiali presenti sul Moodle, forniti dagli stessi professori di giapponese, che prevedevano esercizi di grammatica, vocabolario, particelle.

Per le lezioni tenutesi agli inizi di agosto, ho ricominciato con i mock test per preparare gli studenti allo scritto della sessione autunnale.

Riguardo alla frequenza degli studenti, c'è stata una grandissima affluenza nel mese di maggio, fino ad arrivare a 18 studenti. Di questi, il 70% ha seguito molto regolarmente. Successivamente il numero è calato man mano a causa della concomitanza con altri esami, essendo in piena sessione estiva, fino ad arrivare a 5 studenti (costantemente presenti) durante le lezioni di agosto.

Riguardo ai risultati dei questionari:

Il 40% degli studenti ha frequentato assiduamente le lezioni;

Il 100% ha trovato utile il tutorato ai fini del superamento dell'esame;

L'80% di loro estenderebbe il servizio anche ad altre lingue non ancora presenti nel progetto, come spagnolo;

Il 100% degli studenti ha affermato di essere soddisfatto del lavoro svolto a lezione e dei risultati ottenuti.

4.2 Terzo anno

Anche per il terzo anno in generale mi sono attenuta al libro di testo, ma in

questo caso per motivi diversi. L'esame finale era incentrato molto sullo studio delle letture presenti appunto nel libro di testo, e sulle regole grammaticali delle sue prime cinque unità. Ma non sono mancate lezioni in cui approfondivamo alcuni argomenti attraverso altri testi, e nuovamente il Moodle, sempre grazie ai materiali caricati dai professori di giapponese.

Circa ogni due settimane cercavo di portare a termine ogni singola unità del libro per poi svolgere un mock test incentrato su di essa. Al termine di tutte le unità, sempre insieme a Martina, ho preparato un mock test finale che le raggruppava tutte. Nonostante fossero solo cinque, erano molto corpose (tra regole grammaticali, avverbi e congiunzioni) e quindi siamo riusciti comunque a ricoprire tutto il periodo di tutorato.

Riguardo alla frequenza degli studenti, non c'è mai stato un grande numero di iscritti in confronto al primo anno: 6 studenti nel periodo iniziale, per poi diminuire durante la sessione estiva. Sono scesi poi a 4 verso le ultime lezioni, ma con una frequenza pari al 90%. E in particolare 2 di questi 4 studenti hanno seguito tutto il corso dagli inizi fino alle ultime lezioni senza mai assentarsi.

Riguardo ai risultati dei questionari:

Il 50% degli studenti ha frequentato assiduamente le lezioni;

Il 100% ha trovato utile il tutorato ai fini del superamento dell'esame;

Il 100% di loro, così come il primo anno, estenderebbe il servizio anche ad altre lingue non ancora presenti nel progetto, come spagnolo, o ancora altri insegnamenti come filologia romanza;

Il 100% degli studenti ha affermato di essere soddisfatto del lavoro svolto a lezione e dei risultati ottenuti.

5. Tutor: Martina Vecchi

Ho svolto l'attività di tutorato di lingua giapponese nel periodo da maggio ad agosto 2019, in contemporanea con la tutor Roberta Martorelli.

Il tutorato ha interessato la prima e la terza annualità triennale. Il numero di studenti massimo per tutor è stato stabilito essere di 15 persone, per garantire un'esperienza più efficace di apprendimento.

I questionari sono stati somministrati a soli 13 studenti, a causa della diminuzione dell'affluenza nell'ultimo periodo di lavoro. Di questi, il 100% si è ritenuto soddisfatto dei risultati ottenuti a lezione. Tuttavia, 3 persone hanno risposto che non sia stato utile ai fini dell'esame. Per quanto concerne le motivazioni addotte, due persone hanno espresso dubbi in merito perché non avevano ancora sostenuto l'esame, mentre l'altra poiché riteneva che il numero di lezioni fosse troppo ridotto. La maggior parte degli studenti estenderebbe il servizio ad altri insegnamenti. Tra i suggerimenti, "le altre lingue orientali", "le lingue con un alto numero di bocciature", "inglese", "tedesco", "spagnolo", "linguistica generale".

5.1 Primo anno

Per gli studenti di primo anno innanzitutto è stata stabilita l'obbligatorietà delle presenze, tuttavia sono state concesse un numero limitato di giustifiche. L'affluenza è stata maggiore nel periodo di maggio e giugno, per poi diminuire dato che una buona percentuale ha sostenuto l'esame entro fine giugno. Avendo a disposizione poche lezioni prima dell'esame scritto, abbiamo deciso di dare la priorità alla preparazione dell'esame, poiché la maggioranza dei ragazzi voleva sostenerlo in quella data. Preparati dei mock test assieme alla collega Roberta Martorelli, basati su precedenti modelli di esame, li ho fatti svolgere ai ragazzi in classe. Dopodiché, attraverso la correzione avvenuta facendo dire ai ragazzi stessi cosa avessero risposto, ho spiegato loro i punti grammaticali poco chiari. Oltre al libro di testo, sono stati forniti ai ragazzi alcuni schemi sui tempi verbali e particelle e una lista completa da me redatta delle parole in katakana presenti nel libro. Sono stati inoltre informati e incoraggiati a usare metodi di memorizzazione dei vocaboli tramite la applicazione Anki.

Diminuito considerevolmente il numero di studenti e consultatami con i ragazzi rimasti sul da farsi, abbiamo deciso di fare un ripasso di tutto il programma del libro di testo Genki, escluse le primissime unità. Ho spiegato ogni settimana un paio di unità di grammatica, facendo partecipare i ragazzi attivamente con la formazione di esempi. Una lezione sola, inoltre, è stata completamente dedicata alla preparazione dell'esame orale: i ragazzi hanno svolto un'attività di roleplay, venendo da me corretti in caso di errori.

5.2 Terzo anno

A differenza degli studenti della prima annualità, per il terzo anno è stato stabilito un sistema di prenotazione differente, che non prevedeva obbligo di frequenza. Per questo motivo, I ragazzi hanno avuto la tendenza a seguire più sporadicamente, nonostante il numero consistente di partecipanti. Come per il primo anno, io e Roberta abbiamo preparato dei mock test, in questo caso basati su una diversa unità del libro di testo a settimana. Oltre ai materiali già menzionati, abbiamo consigliato ai ragazzi di utilizzare una grammatica di giapponese per integrare le spiegazioni del libro. Sono state inoltre fornite delle flashcards di Roberta sui vocaboli da studiare per l'esame finale. Dopo l'esame scritto di giugno, ho spiegato agli studenti rimanenti le singole unità del libro, proprio come nel caso del primo anno, facendo loro svolgere esercizi di grammatica e aiutandomi con l'utilizzo di slides da me preparate per spiegare i punti grammaticali più ostici.

6. Conclusione

In conclusione, una buona parte degli studenti estenderebbe il servizio anche ad altri insegnamenti, principalmente altre lingue, o esami più ostici, come le filologie o linguistica.

Tutti hanno trovato il tutorato utile al superamento dell'esame, e rinnoverebbero il servizio annualmente, magari anche in altri periodi, tra cui, più di tutti, gennaio, in preparazione all'esame scritto.